

Canne al Vento
RISTORANTE

Dal 1973

via Biasi, 159, 08100 Nuoro, Tel. 0784 201762

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE DI ORISTANO

VICO TIRSO 26

TEL. 0783/74380 - FAX 0783/73787

Canne al Vento
RISTORANTE

Ieri... oggi... domani...
INSIEME A VOI!!!



€ 1,20 ANNO 122 - N° 96

Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003

N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46

www.lanuovasardigna.it

LUNEDÌ 7 APRILE 2014



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086



Un seggio delle primarie del Pd a Sassari

SASSARI

Sorpresa alle primarie del Pd: ballottaggio tra Mameli e Sanna

■ BUA A PAGINA 13



Un momento del congresso del Partito dei Sardi

PARTITO DEI SARDI

Maninchedda: in Regione poche risorse

Polo Maninchedda al Congresso del Partito dei sardi: le risorse della Regione sono insufficienti.

■ ROJCH A PAGINA 4

LO SCONTRO POLITICO

Sulle riforme il governo va avanti anche senza FI

Le minacce, le contorsioni e le continue dichiarazioni di guerra di Berlusconi, che al mattino annuncia lo stop al cammino delle riforme e la sera fa marcia indietro, non preoccupano più di tanto il governo. Il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, è certa di avere i numeri al Senato anche senza Forza Italia e sfida Berlusconi (ma anche la minoranza del Pd) alla prova del voto. «Se Forza Italia dovesse sfilarsi dall'accordo sulle riforme costituzionali, i numeri per andare avanti ci sarebbero comunque».

■ RIZZARDI A PAGINA 9

BERLUSCONI NELLA RETE DI RENZI

di RENZO GUOLO

Si apre una settimana importante per la politica italiana. Il 10 aprile Silvio Berlusconi conoscerà la sua sorte: arresti domiciliari o servizi sociali? E, in quest'ultimo caso, con che margine di "agibilità politica"? Se, in nome del suo ruolo pubblico, gli sarà consentita una pur relativa forma di attività, molti insorgeranno in nome del principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

■ CONTINUA A PAGINA 7

Conti correnti troppo cari nell'isola

La denuncia dell'Adusbef: si può arrivare fino a 633 euro all'anno, al vertice gli istituti del gruppo Bper La Banca di Sassari: dati non corretti, riguardano un solo tipo di conto. Credito e guai, le storie ■ ALLE PAGG. 2 E 3

MA IL BANCO PRESENTA RECLAMO PER UN CANESTRO CONTESTATO

Una grande Dinamo beffata per un punto a Siena



■ La Dinamo si ricorda di essere una grande e lotta fino all'ultimo secondo con i campioni in carica del Monte Paschi, cedendo di un solo punto sul parquet di Siena: 82-81. Ai sassaresi non va giù un canestro segnato fuori tempo dai toscani alla fine del secondo quarto. Presentato un ricorso. (nella foto Gordon) ■ R. SANNA ALLE PAGG. 22 E 23

Cagliari ko, Lopez esonerato

Sconfitta con la Roma: 3-1. Torna Pulga. Tifosi contro Cellino ■ ALLE PAGG. 24, 25 E 26

NELLE CRONACHE

ORISTANO

■ E. CARTA A PAGINA 10

Consegnati gli orti urbani a Torangius

Consegnati ieri mattina 30 orti urbani ricavati da terreni comunali nella zona di Torangius. Assegnati a disoccupati, pensionati e associazioni.

PROGETTO IVI

■ A PAGINA 10

Tendas: «Niente soldi pubblici per la bonifica»

SANTA GIUSTA

■ C. COSSU A PAGINA 11

Fondi Life, il sindaco accusa Cabras

AVVISO SACRO

Settimana
SANTA
IGLESIAS 2014

dal 15 al 19 Aprile
2014

Col contributo di:
Regione Autonoma della Sardegna
Comune di Iglesias
Comune di Santa Maria Navarrese
Comune di San Vero Milis
Comune di San Giovanni Suergiu
Comune di San Michele
Comune di San Giovanni
Comune di San Giovanni
Comune di San Giovanni

ARCICONFRATERNITA DELLA VERGINE DELLA PIETÀ DEL SANTO MONTE

A VERONA L'INAUGURAZIONE DI VINITALY

Vino, l'isola cresce: più qualità

L'Assoenologi: puntare sulla promozione, la Regione ci aiuti

La Sardegna si presenta al Vinitaly 2014, ieri l'inaugurazione, con una produzione complessiva che rispetto alla scorsa vendemmia è cresciuta di 80 mila ettolitri. E di pari passo cresce anche la qualità. Dino Addis, presidente dell'Assoenologi regionale della Sardegna, chiede alla Regione maggiore attenzione per il settore.



Il musicista Paolo Fresu

LE CELEBRAZIONI

Fresu e Muti sui monti della Grande Guerra

■ LAMBERTUCCI A PAGINA 17

LE GUERRE DEI SARDI

IL PRIMO VOLUME
IL VALORE
DEI SARDI
IN GUERRA

Dalle guerre per l'indipendenza alla catastrofe di Adua

VOLUME I

A RICHIESTA
A SOLI
5,90€
IN PIÙ

con **LA NUOVA**
Nuova Sardegna

LE INCHIESTE DELLA NUOVA

di Silvia Sanna
SASSARI

Primi in Europa, ma non è una vittoria. E primi in Italia, nel caso della Sardegna: ma anche in questo caso non c'è da rallegrarsi. Protagonisti sono i conti correnti bancari, i cui costi di gestione continuano a lievitare. Più 15 per cento nel 2013, dice l'Adusbef, che vigila attenta sulle bizzarrie di tutti gli istituti di credito e monitora l'andamento dei costi mese per mese. Sino ad arrivare a un verdetto che in realtà è una conferma: le banche aderenti al gruppo Bper (Banca popolare Emilia Romagna) sono quelle che presentano i conti più salati. Nella classifica stilata dall'Associazione difesa consumatori e utenti bancari, finanziari ed assicurativi, Banca di Sassari e Banco di Sardegna sono meno costose solo dell'istituto di credito emiliano capogruppo.

Costi alle stelle. Seicentotrentatré euro e 15 centesimi: questo l'importo secondo l'Adusbef (che ha confrontato i costi sul sito www.pattichiariti.it) corrispondente al costo medio di gestione di un conto alla Banca di Sassari. Poco inferiore la cifra da sborsare al Banco di Sardegna: 621,81 euro, cifra rimasta invariata nel corso del 2013. In vetta, subito dopo la Bper (754,75 euro), c'è la Banca della Campania (691,66 euro). Molto distante la Banca di Credito Sardo (gruppo Intesa San Paolo), con un costo medio di 273,20 centesimi per un conto ordinario. Ultima la Banca nazionale del Lavoro: solo 238,35 euro. Il costo medio dei 347 istituti presi in esame è, secondo Adusbef-Patti chiari, 347 euro, con un aumento medio percentuale del 2,51%, che diventa 6,66% nel caso della Banca di Sassari. In Europa chi apre un conto corrente affronta una spesa media di 114 euro, meno di un terzo rispetto all'Italia, un quinto rispetto alla Sardegna.

I numeri non coincidono. I dati forniti dalla Banca d'Italia sono completamente diversi: appena 103 euro la spesa da sostenere per tenere aperto un conto corrente di operatività bassa o media. L'Italia meglio dell'Europa, dunque. Frottole, dicono Adusbef e Federconsumatori, che pubblicano i loro numeri basandosi sull'Isic, l'Indicatore sintetico di costo che ogni banca ha l'obbligo di indicare.

Le brutte sorprese. Il problema principale è dato dalle voci di spesa extra che non figurano nel listino prezzi, cioè il prospetto riepilogativo dei costi fornito dall'istituto di credito al cliente

Conti correnti, salasso nell'isola

I consumatori: lievitano i costi di gestione e le spese occulte
I dati Adusbef: banche del gruppo Bper in vetta alla classifica



I NUMERI

10-12

EURO: IL COSTO MEDIO ALL'ANNO DI UNA CARTA BANCOMAT

15-36

IL CANONE MEDIO ANNUALE IN EURO PER UNA CARTA DI CREDITO

1-2,10

IL COSTO IN EURO PER IL PRELIEVO TRAMITE BANCOMAT PRESSO SPORTELLI DI ALTRA BANCA, È GRATUITO IL PRELIEVO PRESSO LA PROPRIA BANCA

1,10

SPESA MENSILE PER L'INVIO DELL'ESTRATTO CONTO A DOMICILIO

1

EURO: IL COSTO MENSILE DELL'ESTRATTO CONTO A DOMICILIO DELLA CARTA DI CREDITO

11-12

IL BLOCCO DELLA CARTA, STESSO IMPORTO PER LA RIEMMISSIONE DI UNA NUOVA

che sottoscrive il contratto per un determinato tipo di conto corrente. A fare lievitare gli importi base sono le commissioni, spesso doppie, applicate in molti casi sulle operazioni effettuate. E più onerose ogni volta che ci si rivolge a un operatore allo sportello. Dice l'avvocato Andrea Sorgentone, esperto di

diritto bancario ed ex presidente regionale dell'Adusbef: «Difficilmente il povero correntista bancario all'atto della stipula di un contratto ha gli strumenti per accorgersi delle insidie che si nascondono in un conto corrente. Infatti quasi tutte le banche, anche per i bonifici on line e per il pagamento degli F24 -

che per legge dovrebbero essere gratuiti - applicano una doppia commissione oltre a quella prevista nel contratto. Non solo: spesso le banche introducono nuove condizioni economiche e clausole senza che il cliente ne abbia sottoscritto l'accettazione. Questo è scorretto: nel caso dell'aumento dei costi per

la scritturazione delle commissioni, non saranno dovuti quelli per i quali non c'è stato un accordo tra le parti».

Le contraddizioni. Inutile, secondo Sorgentone, sperare nell'aiuto della Banca d'Italia: «Per prima legittima l'incertezza alla base degli abusi. Infatti se da una parte Bankitalia affer-

ma la necessità di rendere comprensibile il costo di una operazione qualora comprendi voci, per esempio bonifici, commissioni, dall'altra parte che le spese di scritturazione e registrazione si sommano al costo dell'operazione, per le operazioni on line al momento che si svolgono

«A lungo ho pagato il doppio del dovuto»

La storia di un ingegnere sassarese: «Le stesse operazioni conteggiate più volte»

SASSARI

Solo dopo sei anni ha capito che c'era qualcosa di strano. «Della tua banca ti fidi, non pensi ti possa combinare brutti scherzi: quando invece accade e te ne rendi conto, ti senti tradito, beffato. A me è andata così». Giampiero Manconi, ingegnere e imprenditore di Sassari, un anno fa ha chiuso un conto corrente aperto alla Banca di Sassari nel 2007. Il conto era relativo alla sala Bingo "Play sud", gestita a Cagliari da una società che fa capo a Manconi. Nel 2012 è capitato sotto gli occhi di Manconi un estratto conto trimestrale: «Prima di allora non ci avevo mai badato, ma a un certo punto i costi vertiginosi hanno iniziato a insospettirmi». Nell'estratto conto preso in esame risultava un altissimo

numero di operazioni eseguite, circa 550 in tre mesi. Tra accrediti stipendi, pagamenti fornitori e bonifici, una sala Bingo ha solitamente un'operatività elevata, «ma il numero mi è sembrato eccessivo». È bastata una semplice verifica per accertare che «il totale delle operazioni era sbagliato. O meglio, era più che raddoppiato rispetto al numero di quelle effettivamente eseguite». Il caso più eclatante è quello dei bonifici, tutti eseguiti on line. Il costo stabilito dalla Banca di Sassari, così come risulta dal "listino prezzi", è attualmente di 0,80 centesimi

se il bonifico viene eseguito su una filiale dello stesso istituto di credito, 1,10 euro se su altra banca. «All'importo relativo a ogni singolo bonifico effettuato - spiega Giampiero Manconi - mi sono accorto che seguivano altre due voci di costo, entrambi di 2,10 euro. La prima corrisponde alla commissione per la scritturazione, cioè la registrazione del bonifico. Mentre la seconda è relativa alla spesa per la registrazione della commissione». Per capire meglio: è come se in un negozio il prezzo di un prodotto venisse triplicato, aggiungendo al costo fissato nel

cartellino, la spesa per la battitura dello scontrino e quella per la registrazione della spesa nella contabilità. «I bonifici in questo modo mi venivano a costare 5,30 euro. E le due commissioni applicate su ogni bonifico facevano lievitare a dismisura il numero complessivo delle operazioni: quello reale, secondo i miei calcoli, corrispondeva a circa un terzo». A quel punto Giampiero Manconi ha chiamato la filiale della Banca: le spiegazioni non sono risultate soddisfacenti. Dei bonifici doppiati si è occupata anche la trasmissione tv "Le Iene", contattata dallo

stesso imprenditore. Che, nel frattempo, ha interrotto i rapporti con la Banca di Sassari e avviato una verifica sugli importi pagati dal 2007 per la gestione del conto corrente: «Nel 2010, con un numero complessivo di 1777 operazioni, ho speso più di 4000 euro, credo che almeno la metà non fossero dovuti». È probabile che l'imprenditore chieda un risarcimento danni. Nel frattempo dà un consiglio agli utenti distratti: «Esaminate gli estratti conto, non fidatevi troppo delle banche. Potreste essere beffati come è successo a me». (si. sa.)



L'ingegnere Giampiero Manconi

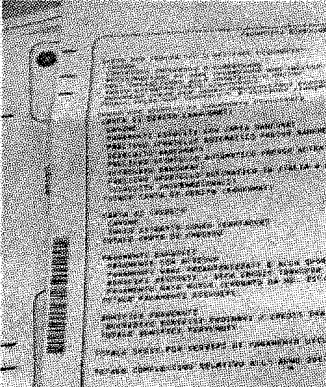


LE NOVITÀ

Risparmi garantiti per chi opera on line

Sono poche, per ora, quelle che lavorano solo on line. E nessuna di queste è nata in Sardegna: si tratta di istituti di credito che operano esclusivamente sul web senza l'intermediazione data dai classici sportelli. Quando i clienti devono effettuare operazioni "fisiche", come deposito di contanti, le banche si appoggiano a una serie di promotori nel territorio. Tutti gli istituti di credito, invece, affiancano da tempo il canale internet al classico sportello. E propongono conti correnti differenziati sulla base della tipologia del cliente: è il caso del Banco di Sardegna e della Banca di Sassari che in particolare modo ai più giovani propongono modelli pensati per chi opera prevalentemente on line attraverso l'home banking. Il risparmio, per chi utilizza contemporaneamente i due canali (conto aperto in un istituto di credito tradizionale e operazioni on line) si aggira intorno al 40 per cento. Risparmio economico (nessun canone di gestione del conto) ma non solo: niente file e possibilità di operare 24 ore su 24 dal proprio pc. Anche gli istituti di credito possono risparmiare: per questo a chi opera prevalentemente on line offrono condizioni economiche più vantaggiose (commissioni più basse sulle operazioni, per esempio i bonifici). Ma non c'è solo l'home banking: per garantire maggiore flessibilità ai correntisti è nato il Phone banking, che consente di operare sul proprio conto corrente senza collegarsi a internet: attraverso un numero telefonico è possibile ottenere informazioni ed effettuare operazioni di pagamento. E con la diffusione velocissima degli smartphone sono nate le App (applicazioni) per il Mobile Banking: oltre che consultare i movimenti nel proprio conto corrente, generalmente scaricando l'App è possibile eseguire bonifici ma anche pagare diversi tipi di bollettini, bianchi o premarcati. Il servizio è offerto da tutti gli istituti di credito che operano in Sardegna. (si. sa.)

LE INSIDIE



Oneri vari non meglio identificati

Ci sono poi le cosiddette "spese varie", quelle che figurano negli estratti conto ma non è chiaro da dove provengano. E alle quali spesso, come capita nella maggior parte dei casi, non si bada più di tanto. Un esempio arriva dall'estratto conto mensile delle rate di un mutuo contratto al Banco di Sardegna. C'è il totale della somma prelevata, la quota capitale e la quota interessi, che solitamente è molto più elevata

della prima. Poi c'è la terza voce: "spese varie", nessun'altra indicazione è presente. Nel caso preso in esame, le spese varie ammontano a 3,10 euro al mese, cioè 37,2 euro all'anno. A proposito di interessi: chi ha necessità a fini fiscali dell'estratto conto dell'importo complessivo pagato sul mutuo in un anno, allo sportello dovrà sborsare 10 euro. Stampandolo on line il documento è gratuito.

«Dati non corretti, da noi si spendono 100 euro all'anno»

La replica di Paolo Porcu, direttore della Banca di Sassari
«Il conto preso in esame è scelto solo dall'1,5% dei clienti»

» SASSARI

Dice che ogni anno, dal 2009, la Banca di Sassari (così come tutti gli istituti di credito del gruppo Bper) si ritrova nella stessa condizione: «L'Adusbef ci inserisce ai primi posti della classifica sui costi di gestione dei conti correnti. In realtà, nel nostro caso, il conto preso in esame è quello che prevede il costo fisso più alto». Paolo Porcu, direttore della Banca di Sassari, che conta circa 68mila correntisti, sostiene che il problema sia iniziato «nel momento in cui la Banca d'Italia ha introdotto l'Isco, l'Indicatore sintetico dei costi. Il gruppo Bper ha deciso di inserire anche i costi massimi previsti in ogni singolo istituto. L'ha fatto per una questione di trasparenza. Molte altre banche non certificano questa voce. Noi sì. Ecco perché puntualmente nasce l'equivoco». Questo dimostrerebbe perché la Banca di Sassari e il Banco di Sardegna (dalla cui direzione, nonostante i solleciti, non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione ndr) si trovano nei piani alti, anzi altissimi della classifica, dominata dalla capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna. Aggiunge Paolo Porcu: «Il conto corrente al quale fa riferimento l'Adusbef ha un costo di ge-



Paolo Porcu (Banca di Sassari)

stione annuale di 633,15 euro: l'importo è così elevato perché si tratta di un conto base privo di condizioni agevolate che solo pochi clienti decidono di utilizzare». In particolare: su 3338 nuovi conti aperti nel 2013, «appena 44 sono di quel tipo. E tra questi 44 - aggiunge Paolo Porcu - 20 clienti hanno chiesto e ottenuto un miglioramento delle condizioni». In totale «la percentuale di correntisti che ha scelto il conto base corrisponde a circa l'1,50 degli utenti». E chi è che decide di spendere l'importo massimo? «Si tratta quasi sempre di società molto importanti, con un ingente volume d'affari, oppure di grosse tabaccherie, compro oro o anche sale bingo: attività dall'operati-

ta molto elevata, che eseguono con frequenza più o meno quotidiana versamenti e prelievi di denaro allo sportello e utilizzano invece molto di meno l'on line, con il quale è possibile risparmiare parecchio». Oltre il 98 per cento dei correntisti dell'istituto di credito sassarese ripiega su altri due tipi di conti, «pensati per giovani e famiglie con operatività medio-bassa e per privati e famiglie con operatività medio alta - dice Porcu - in entrambi i casi il costo medio per la gestione del conto si aggira intorno ai 100 euro. Se consideriamo che la media della Banca d'Italia è 103 euro, significa che da noi non ci sono costi eccessivi, tutt'altro».

Sulla vicenda dell'imprenditore Giampiero Manconi, che ogni anno sborsava anche quattromila euro per la gestione del conto corrente, Paolo Porcu taglia corto: «I costi erano concordati - dice il direttore della Banca di Sassari - lui sapeva dall'inizio quali spese avrebbe dovuto affrontare». Manconi sostiene invece l'esatto contrario e aggiunge che la possibilità «di cambiare la tipologia di conto corrente, scegliendo quello dal costo massimo previsto di 633,15 euro», non gli è mai stata prospettata. (si. sa.)

» RIPRODUZIONE RISERVATA

servia telematica, si tratta di un ero e proprio furto».
consigli ai clienti. Cinque o sei ghie nelle quali le stesse banche mettono in guardia i clienti. breve testo accompagna sempre gli estratti conto, trimestrali annuali. Gli utenti sono invitati a verificare la spesa sostenuta per accertare se si tratti del tipo

di conto più giusto per le loro esigenze: se la differenza è notevole, il suggerimento è di presentarsi allo sportello o andare su internet per verificare la presenza di offerte più convenienti. Pochissimi lo fanno: le statistiche dicono che più del 95 per cento dei correntisti guarda con poca attenzione l'estratto

conto. Molti per risparmiare rifiutano il cartaceo e lo controllano distrattamente on line. Alla fine solo una minima percentuale di clienti si accorge che qualcosa non va e porta in tribunale le banche. Ma la maggior parte di loro ottiene vittoria di fronte al giudice.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso: 344mila euro di interessi al cliente

L'odissea di un imprenditore: fa causa e il consulente tecnico d'ufficio gli dà ragione. Ora l'udienza



di Nadia Cossu
» SASSARI

Per oltre vent'anni ha lavorato "appoggiandosi" alle banche. E tutto è filato liscio. «Poi la crisi ha messo in ginocchio anche la mia impresa e a quel punto la banca ha tirato i remi in barca ed è iniziato il crollo».

È curiosa la storia di un imprenditore sassarese di 45 anni, che potrebbe - stranamente - essere a lieto fine anche se di mezzo c'è un istituto di credito. Lui è il titolare di un'impresa edile e all'incirca dal 1986 per poter la-

fidi bancari, prestiti che consentono di investire, vendere ed essere di nuovo a posto con i conti. «All'improvviso il Banco di Sardegna ha revocato i prestiti, per colpa della crisi globale che ha toccato anche il nostro territorio. E così mentre mi chiedevano con insistenza di rientrare nei fidi, io non riuscivo più a lavorare né a vendere in tempo gli immobili che avevo costruito». Il declino era dietro l'angolo: «Il debito era di 90mila euro e ho deciso di rivolgermi a un avvocato per capire se la mia banca avesse agito nella legalità». Il ri-

Pais ha intentato una causa al Banco di Sardegna e il prossimo 8 maggio ci sarà un'udienza davanti al giudice civile Silvio Lampus durante la quale saranno presentati i risultati della consulenza tecnica d'ufficio richiesta dallo stesso giudice. Una relazione che in sintesi stabilisce questo: «A fronte dei 90mila euro di cui io ero debitore - aggiunge l'imprenditore - l'istituto di credito me ne doveva invece 344mila. Tutti interessi non dovuti, stando almeno agli accertamenti del consulente. La differenza tra 344mila e 90mila, ossia

vrebbe quindi restituire al cliente.

«Quanto accertato dal Ctu - questa è la linea difensiva dell'avvocato Pais - non è un'eccezione ma è la regola. Per i conti aperti prima del 6 luglio 1992 la clausola sugli interessi e sulle condizioni economiche contenuta nel contratto necessariamente rinvia agli "usi su piazza" ossia a quanto usualmente veniva praticato dalle aziende sulla piazza. Prima la Cassazione e poi il legislatore con la legge 154/92 hanno stabilito che questa clausola è nulla e quindi in-

di quello convenzionale. Le conseguenze sono enormi, in quanto un conto corrente ricalcolato in questo modo - escludendo anche la cms (la commissione di massimo scoperto, ossia la percentuale che la banca applica sul massimo saldo negativo registrato durante il trimestre) e l'anatocismo - in 7/8 anni diventa attivo. Se anche successivamente la banca ha regolarizzato il contratto (facendone firmare un altro) non importa perché a quella data il conto è sicuramente attivo e quindi non sono dovuti interessi debitori».

Chiaramente in sede di udienza la consulenza verrà discussa e saranno presentate in seguito le controdeduzioni. Ma la relazione super partes commissionata dal giudice Lampus resta in ogni caso un indagine importante.